

Accompagnare i giovani oggi.

Figure e forme della post-adolescenza

(Assemblea Animatori PIME 2025)

Abstract della mattinata

L'incontro si propone di offrire agli animatori strumenti di lettura e comprensione delle dinamiche psicologiche e spirituali della giovinezza contemporanea, attraverso l'analisi di quattro figure mitologiche e cinematografiche che rappresentano altrettanti profili della post-adolescenza attuale. Partendo dall'esperienza concreta degli animatori, esploreremo le diverse modalità con cui i giovani tra i 18 e i 30 anni affrontano oggi i compiti evolutivi fondamentali: il rapporto con l'autorità, la costruzione dell'identità, la ricerca di senso, la relazione con la realtà. Attraverso le figure del giovane Edipo (la sfida al padre e all'autorità), del giovane Narciso (la fragilità identitaria e la ricerca di riconoscimento), del giovane Telemaco (l'attesa del padre e la ricerca di guide), e del giovane Truman (il sospetto sulla realtà e il bisogno di autenticità), cercheremo di comprendere le fatiche, i desideri e le risorse delle nuove generazioni. L'obiettivo non è solo conoscere meglio i giovani, ma acquisire una maggiore consapevolezza del proprio stile di accompagnamento: quando serve essere padre/madre, quando fratello/sorella maggiore, quando compagno di viaggio. L'accompagnamento spirituale ed educativo richiede infatti la capacità di riconoscere in quale "stagione interiore" si trova il giovane, per poter offrire la presenza più adeguata.

Programma della mattinata (9.00-12.30)

Prima parte (9.00-10.30): Le quattro figure della post-adolescenza

9.00-9.15 - Introduzione

—> Presentazione reciproca e raccolta di esperienze: "Quale giovane vi sta più a cuore in questo momento? Cosa vi preoccupa o vi interroga di lui/lei?"

—> Inquadramento: perché parlare di "figure" mitologiche per comprendere i giovani oggi

9.15-10.30 - Le quattro figure (teoria e confronto)

1. Il giovane Edipo: la sfida necessaria

- Il conflitto con l'autorità come via di individuazione
- Quando la ribellione è sana e quando diventa distruttiva
- Come accompagnare senza schiacciare né abdicare

2. Il giovane Narciso: la fragilità dell'immagine

- La costruzione dell'identità nell'epoca dei social media
- Il bisogno di riconoscimento e la paura del fallimento
- La vulnerabilità nascosta dietro l'apparente sicurezza

3. Il giovane Telemaco: in attesa di padri

- La nostalgia di guide autorevoli e credibili
- La difficoltà a diventare adulti senza modelli
- L'importanza della testimonianza più che dell'insegnamento

4. Il giovane Truman: il dubbio sulla realtà

- Il sospetto che "tutto sia finto" (istituzioni, Chiesa, relazioni)
- La ricerca di autenticità in un mondo percepito come artificiale
- L'esigenza di esperienze "vere" e radicali

10.30-10.45 - Pausa

Seconda parte (10.45-12.30): Stili di accompagnamento e laboratorio pratico

10.45-11.15 - Gli stili dell'accompagnatore

- Il padre/madre: autorità e contenimento
- Il fratello/sorella maggiore: prossimità e testimonianza
- Il compagno di viaggio: condivisione e ricerca comune
- Quando serve ciascuno stile? Come riconoscere il bisogno del giovane?

11.15-12.15 - Laboratorio in piccoli gruppi (lavoro pratico) Ogni gruppo riceve situazioni concrete da analizzare

12.15-12.30 - Restituzione in plenaria e conclusioni

- Condivisione delle intuizioni emerse
- Domande aperte e rilancio per il cammino

Tracce per il lavoro di gruppo

Consegna per i gruppi (4-5 persone)

Riceverete la descrizione di un giovane che incarna principalmente una delle quattro figure studiate. Come gruppo, siete chiamati a:

1. Riconoscere: Quale figura prevale in questo giovane? Quali segnali lo indicano?
2. Comprendere: Qual è il bisogno più profondo di questo giovane? Cosa sta cercando?
3. Accompagnare: Quale stile di accompagnamento sarebbe più adeguato? Cosa fare e cosa evitare?
4. Progettare: Quale proposta concreta (spirituale, comunitaria, di servizio) potrebbe aiutarlo nel suo cammino?

Caso 1: Marco, il giovane Edipo

Marco, 24 anni, è molto attivo nel gruppo giovani. Intelligente e carismatico, ha sempre un'opinione critica su tutto: sulla Chiesa, sulla comunità, sulle proposte dell'animatore. Durante gli incontri, spesso mette in discussione le decisioni prese, propone alternative, a volte con toni polemicici. Alcuni ragazzi lo seguono, altri si sentono a disagio. Come animatore, ti senti spesso sfidato da lui. Allo stesso tempo, noti che Marco non manca mai: è come se avesse bisogno di questo confronto.

Domande guida:

- Cosa sta realmente cercando Marco attraverso la sua opposizione?
- Come accogliere la sua sfida senza entrare in un braccio di ferro?
- Come può l'autorità dell'animatore diventare risorsa per la sua crescita?

Caso 2: Sofia, la giovane Narciso

Sofia, 22 anni, è sempre presente sui social del gruppo: posta foto, stories, commenta tutto. Nella vita reale è più riservata. Si è aperta con te raccontandoti che soffre molto il confronto con gli altri, ha paura di non essere abbastanza, vive con ansia ogni "esposizione" (un servizio davanti agli altri, un intervento in gruppo). Ha abbandonato l'università dopo due anni perché "non ce la faceva". Lavora in un negozio, ma dice che è "solo un ripiego". Sembra sempre in cerca di conferme, ma quando le riceve, le sminuisce.

Domande guida:

- Cosa si nasconde dietro il bisogno continuo di visibilità e approvazione?
- Come aiutare Sofia a costruire un'identità più solida e meno dipendente dagli altri?
- Quale esperienza concreta potrebbe restituirle fiducia in se stessa?

Caso 3: Luca, il giovane Telemaco

Luca, 27 anni, partecipa al gruppo da anni. È affidabile, generoso, sempre disponibile. Ma non prende mai iniziative. Quando gli chiedi di coordinare qualcosa, risponde: "Dimmi tu cosa devo fare e lo faccio". Ha un lavoro stabile, ma

vive ancora con i genitori e dice di "non aver fretta" di andarsene. Nelle condivisioni parla poco di sé; quando lo fa, emerge una certa nostalgia, come se stesse aspettando qualcosa o qualcuno che gli indichi la strada. Ti ha confidato: "Don, io vorrei fare grandi cose, ma non so da dove cominciare. Ho bisogno di qualcuno che mi guidi".

Domande guida:

- Cosa impedisce a Luca di "partire" e prendere in mano la propria vita?
- Come può l'animatore essere guida senza diventare un altro "genitore"?
- Quali responsabilità concrete potrebbero aiutarlo a scoprire la propria capacità di scelta?

Caso 4: Chiara, la giovane Truman

Chiara, 25 anni, è arrivata al gruppo da pochi mesi. È intelligente, pone domande profonde, ma ha un atteggiamento spesso diffidente. Dice che "la Chiesa dice una cosa e ne fa un'altra", che "le persone indossano maschere", che "tutto sembra organizzato per farci credere a una favola". Ha partecipato a un campo estivo e al ritorno ti ha detto: "Quello sì che era vero. Lì ho visto facce autentiche, non le solite rappresentazioni". È attratta da esperienze radicali (ha parlato di andare in missione, di lavorare con i poveri), ma è anche molto instabile: sparisce per settimane, poi ricompare.

Domande guida:

- Cosa sta cercando Chiara attraverso il suo sospetto sulla realtà?
- Come offrire autenticità senza cadere nel "dover dimostrare" qualcosa?
- Come accompagnare il desiderio di radicalità senza alimentare l'instabilità?

Traccia per il lavoro personale (da proporre come compito dopo l'incontro) Per gli animatori — Riflessione personale

1. Riconosci te stesso: In quale di queste quattro figure ti riconosci di più nella tua storia di giovane? Quale hai vissuto di più? Quale è rimasta irrisolta?
2. Il tuo stile di accompagnamento: Quale stile tendi spontaneamente ad adottare (padre/madre, fratello/sorella, compagno)? Con quale tipo di giovane fai più fatica? Perché?
3. Un giovane che ti interpella: Pensa a un giovane che stai accompagnando in questo momento. Prova a descriverlo alla luce di queste figure. Cosa ti sta chiedendo? Cosa puoi offrirgli tu? Cosa ti manca per accompagnarlo meglio?
4. Una preghiera: Porta questo giovane nella preghiera. Chiedi al Signore di aiutarti a vederlo con i Suoi occhi e a trovare le parole, i gesti, la presenza giusta per lui/lei.

Note conclusive

L'accompagnamento dei giovani oggi richiede:

- Sguardo contemplativo: vedere oltre i comportamenti, riconoscere i bisogni profondi
- Umiltà: accettare di non avere tutte le risposte, camminare insieme
- Pazienza: rispettare i tempi di ciascuno, senza forzare
- Autenticità: essere testimoni credibili prima che maestri
- Speranza: credere nelle risorse dei giovani anche quando loro non ci credono

Buon cammino insieme!